

CONFINDUSTRIA. Calligaris propone più internazionalizzazione, ricerca e infrastrutture

Economia friulana in recessione urgono strumenti per lo sviluppo

I DATI DEL 4° TRIMESTRE 2011 INDICANO UN NETTO PEGGIORAMENTO DEL QUADRO
IN CALO LE VENDITE E LA PRODUZIONE SIA SU BASE MENSILE CHE SU QUELLA ANNUA

GAETANO SPATARO
gaetano.spataro@ilquotidianofvg.it

L'economia regionale conferma crescenti segni di debolezza, l'indagine congiunturale di Confindustria Fvg dell'ultimo trimestre 2011, infatti, indica segni negativi in quasi tutti i settori produttivi presi in considerazione.

RECESSIONE. L'indagine, svolta su un campione di imprese per 22.900 addetti, segnala input negativi sia nel dato congiunturale (confronto col mese precedente) che tendenziale (confronto con l'anno prima).

In una nota Confindustria sottolinea: «Il dato negativo indica un significativo peggioramento dello stato di salute dell'industria regionale, tenuto conto che il 4° trimestre comporta, di norma, una naturale ripresa delle produzioni e delle vendite (dopo l'estate)». Secondo l'indagine, l'industria regionale sta entrando in una nuova fase di recessione senza che il lento trend di miglioramento, iniziato verso la fine del 2009, sia riuscito a risanare completamente le ferite prodotte nel tessuto produttivo dalla lunga fase di crisi precedente.

I DATI. Il quadro è quasi tutto a tinte fosche: su base mensile la produzione rimane negativa asse-



CALLIGARIS. Il presidente regionale di Confindustria

standosi a -0,8%; le vendite totali risalgono sopra lo zero passando dal precedente -1,4% a +1,3% (grazie soltanto al recupero delle vendite Italia). L'occupazione rimane leggermente negativa per il terzo trimestre consecutivo, segnando -0,4%.

Tra i principali indicatori tendenziali (su base annua), la produzione rallenta visibilmente passando da +0,5% a -3,9%. Le vendite totali scendono da +5,5% a -5,8%, per effetto delle vendite Italia che segnano -7,5% e delle vendite estero che calano a -4,8% (nell'indagine precedente si erano asse-

state rispettivamente a +2,9% e +7,4%). Negativi anche i Nuovi Ordini sia nel confronto congiunturale (-3,2%) che in quello tendenziale (-6,9%).

LE PREVISIONI. Per il primo trimestre del 2012, prevale un "cauto pessimismo", con previsioni in diminuzione doppie rispetto a quelle in aumento, come nel caso delle esportazioni: in diminuzione (36,9% delle risposte), stabili (48,2%) e in crescita (18,9%).

CALLIGARIS. Il presidente regionale di Confindustria, Ales-

sandro Calligaris, a commento della analisi: «Il quadro che emerge dai risultati dell'indagine di fine 2011 ci conferma che le previsioni di nuova recessione erano purtroppo realistiche».

Gli allarmismi risultano giustificati anche per altri motivi, come spiega Calligaris: «Non solo tutti i principali indicatori tendenziali si presentano con segni negativi, cosa che non succedeva da più di un anno, ma risultano negativi anche i valori congiunturali della Produzione e delle Esportazioni, nel confronto, cioè, con i risultati del trimestre precedente. Questo significa che da settembre a dicembre si è prodotto e si è venduto all'estero di meno che nei mesi delle fermate estive. Mi pare quindi di poter affermare che la situazione e le prospettive dell'industria e dell'occupazione in regione debbano destare serie preoccupazioni e che c'è assoluto bisogno - sottolinea - di rafforzare gli strumenti di intervento mirati allo sviluppo».

LE PROPOSTE. La ricetta proposta dal presidente regionale degli industriali punta su una ulteriore internazionalizzazione delle imprese friulgiuliane; sul deciso sostegno alla ricerca e alla innovazione industriale; sulla infrastrutturazione del territorio e sulla formazione di qualità».